



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comitato Regionale Faunistico

VERBALE n° 3 del 19.08.2025

In data 19 agosto 2025 alle ore 10:30 si è riunito in seconda convocazione presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma n. 80 Cagliari, il Comitato Regionale Faunistico istituito con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 30/2020.

Il Comitato è stato regolarmente convocato con nota prot. Gab. n. 4621 del 08/08/2025

Presenti		Assenti	
Rosanna Laconi	Presidente	Oscar Serci	Componente- rappr. Assessorato Difesa Ambiente.
Carlo Masnata	Componente Delegato dal DG CFVA	Giuseppe Cosseddu	Componente rappr. Assessorato Igiene e Sanità
Maurizio Caddeo	Componente rappr. Assessorato Agricoltura	Raffaele Melette	Componente rappr. Prov. Oristano
Andrea Sabatini	Componente esperto des. dal Consiglio Reg.	Mario Francesco Moledda	Componente Rappr. Prov. Gallura Nord - Est Sardegna
Gianni Battacone	Componente esperto des. dal Consiglio Reg.		
Andrea Monteverde	Componente rappr. Città Metropolitana Cagliari		
Luisella Menne	Componente rappr. Prov. Nuoro		
Antonio Zara	Componente rappr. Città Metropolitana Sassari		
Sandro Fois	Componente Rappr. Prov. Medio Campidano		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Marco Demurtas	Componente Rappr. Prov. Ogliastra Componente		
Felice Costantino Carta	Componente Rappr. Prov. Sulcis - Iglesiente		
Davide Bacciu	Componente rappr. Federazione Italiana della Caccia FIdC		
Gian Paolo De Bei	Componente rappr. Associazione Nazionale Libera Caccia Sardegna		
Marco Efisio Pisanu	Componente rappr. Associazione CPT – Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna		
Antonello Secci	Componente rappr. WWF e GRIG		
Stefania Taccori	Componente rappr. Ambiente e/è Vita Sardegna		
Marco Dessì	Componente rappr. Club Alpino Italiano		
Mario Andrea Puggioni	Componente rappr. Federazione Regionale Coldiretti		
Giovanni Antonio Camedda	Componente rappr. Confagricoltura Sardegna		
Gavino Angelo Busia	Componente rappr. CIA		
Paolo Ninniri	Componente rappr. Copagri Sardegna		
Elio Grassi	Componente rappr. Ente Nazionale Cinofilia Italiana ENCI		
Totale presenti n. 22		Totale assenti n 4	

Presiede il Comitato l'Assessora Regionale alla Difesa dell'Ambiente Dott.ssa Rosanna Laconi.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Partecipano alla riunione il Dott. Matteo Muntoni, Direttore Generale della Difesa dell'Ambiente, il Dott. Andrea Dessy, Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF), e il Dott. Andrea Murgia, Responsabile del Settore Istituto Regionale della Fauna Selvatica (IRFS) e Attività venatoria del STNPF. Sono presenti anche il Capo di Gabinetto Dott. Cesare Moriconi, e la Dott.ssa Paola Dore.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dalla Dott.ssa Margherita Pintus, funzionario dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Il Presidente, fa l'appello e, accertata la presenza del numero legale in seconda convocazione, saluta e ringrazia i presenti dando il benvenuto ai rappresentanti delle Province sarde di nuova istituzione, Gallura Nord-Est Sardegna, Sulcis Iglesiente, Medio Campidano e Ogliastra. Dichiara aperta la seduta ricordando ai Componenti che, con la sottoscrizione del foglio firme, gli stessi si impegnano al rispetto delle nuove prescrizioni in materia di osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento UE 2016/679 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.. In tale Regolamento si precisa che i Componenti *"sono equiparati agli incaricati del trattamento dei dati personali ex art. 30 del D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii e art. 29 del Regolamento 2016/679/UE sulla protezione dei dati personali (GDPR)"*.

Informa i Componenti che è pervenuta la giustificazione dei Componenti Oscar Serci, Raffaele Melette, Giuseppe Cosseddu e Mario Francesco Moleda. Il Componente del CFVA Gianluca Cocco ha delegato Carlo Masnata del CFVA. Partecipano in modalità video conferenza Andrea Sabatini, Gianni Battacone, e Luisella Menne.

Ordine del giorno: Ordine del giorno:

- 1. Calendario venatorio 2025/2026;**
- 2. Pianificazione attività venatoria: rinnovo concessioni Autogestite e Zone di Ripopolamento e Cattura (ZTRC);**
- 3. Piano triennale di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano in Provincia di Oristano;**
- 4. Comunicazione proroga annuale dei piani di controllo delle popolazioni di Cornacchia grigia nel territorio delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari;**
- 5. Autorizzazioni ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/98;**
- 6. Oasi permanente di protezione faunistica e cattura "Porto Conte – Baratz". Richiesta revoca determinate superfici;**
- 7. Linee guida per la redazione dei piani provinciali e delle città metropolitane – Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica (art. 19-ter della L. 157/92).**

Il Presidente procede con la trattazione degli argomenti all'O.d.g.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

1. Calendario venatorio 2025/2026

Il Presidente ricorda che, nella precedente seduta dello scorso 6 giugno, il Comitato ha deliberato su una proposta di Calendario venatorio trasmessa all'ISPRA e al Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN) per i pareri di competenza. Inoltre, la Deliberazione è stata sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat.

Ricorda anche che nella stessa seduta è stato deliberato lo svolgimento dell'attività venatoria nelle giornate festive infrasettimanali del 1° novembre 2025, 26 dicembre 2025 e del 6 gennaio 2026 e l'apertura della caccia al giovedì a partire dal 9 ottobre 2025.

Il Presidente informa che, con prot. MASAF n. 287097 del 25.06.2025 il CTFVN ha trasmesso il proprio parere, di cui è stata trasmessa copia ai membri del Comitato.

In particolare, viene espresso un:

- parere favorevole alla proposta di Calendario venatorio della Regione Sardegna per le specie: **Allodola, Merlo, Beccaccino, Colombaccio, Pernice sarda, Frullino, Alzavola, Fischione, Germano reale, Marzaiola, Mestolone, Moriglione, Porciglione, Quaglia, Canapiglia, Codone, Folaga, Gallinella d'acqua, Cesena e Tordo sassello**;
- parere favorevole alla proposta di parere avanzata dalla Regione Sardegna per la specie **Colombaccio**, nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato dal comma 1 dell'articolo 18 della Legge 157/92, a far data quindi dal 21 settembre 2025 al 29 gennaio 2026;
- parere favorevole alla proposta di parere avanzata dalla Regione Sardegna per le seguenti specie: **Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia** nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1 dell'articolo 18 della Legge 157/92, a far data quindi dal 4 settembre 2025 al 14 gennaio 2026;
- parere favorevole alla proposta di parere avanzata dalla Regione Sardegna per le seguenti specie: **Lepre sarda e Volpe**, in quanto in linea con il dettato dell'articolo 18 della Legge 157/92;
Risulta altresì in linea con le previsioni normative e le indicazioni SIPRA il periodo di prelievo del **Cinghiale** in forma collettiva dal 12 ottobre 2025 al 29 gennaio 2026.
- parere favorevole in presenza in delibera finale di idonee motivazioni raccomandazioni: in applicazione dei paragrafi 2.7.3, 2.7.10 e 2.7.12 della Guida alla Disciplina della Caccia UE che stabiliscono l'utilizzo dei dati scientifici in discostamento dal dato dei Key concepts nazionali come ad esempio pubblicazioni scientifiche, dati di monitoraggio ulteriori rispetto all'inanellamento quali ad esempio la telemetria satellitare e la bioacustica o dati di *citizen science*, per le specie **Beccaccia** (29 gennaio invece del 10 gennaio) e **Tordo bottaccio** (29 gennaio invece del 10 gennaio);

Comitato Regionale Faunistico

- parere sfavorevole per il prelievo della specie **Pavoncella**, da effettuarsi solo in presenza di un piano di gestione o di nuove posizioni della Commissione Europea.

Il Presidente informa che, con prot. n. 40868 del 15.07.2025, ISPRA ha inviato il proprio parere, di cui è stata trasmessa copia ai membri del Comitato.

Nel documento, ISPRA premette che, nell'espressione del proprio parere, oltre a fare riferimento al quadro normativo comunitario e nazionale, ritiene opportuno e doveroso esprimere valutazioni tecniche che tengano conto dello specifico contesto regionale, indicando possibili modifiche migliorative, al fine di conseguire una più efficace gestione e tutela delle specie. Ciò anche in considerazione della necessità di definire parametri uniformi di protezione e gestione della fauna, la cui disciplina è ascrivibile alla potestà esclusiva dello Stato, soprattutto per quanto riguarda la gestione regionale delle specie migratrici. Inoltre, va altresì considerato come lo stato di conservazione di una determinata popolazione e il suo rischio di vulnerabilità dovuto a determinate minacce possano risultare anche significativamente diversi in funzione dell'ambito geografico e temporale considerato, compreso quello regionale.

Di seguito, l'analisi di alcuni aspetti del Calendario venatorio proposto, che a parere dell'Istituto, non appaiono pienamente coerenti con le norme comunitarie e/o nazionali in materia o non condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico.

Quindi, analizziamo punto per punto in particolare, cominciando dalla Pavoncella.

PAVONCELLA

Relativamente a questa specie l'ISPRA e il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, chiedono la sospensione per l'annata venatoria 2025/2026, in considerazione del fatto che il Piano di gestione non è ancora stato approvato, anche al fine di evitare rischi di apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

Il Presidente condivide, anche come Assessorato, le posizioni anzidette espresse sia da ISPRA che dal CTFVN.

Si apre la discussione sul tema Pavoncella e si ricordano le regole della discussione ovvero che ciascun intervento può durare al massimo 3 minuti, al fine di consentire a ciascun Componente se lo desidera, di parlare.

Secchi dichiara di essere favorevole alla chiusura della caccia alla Pavoncella per tutto l'anno, come richiesto da ISPRA e dal CTFVN.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente mette ai voti la proposta del CTFVN e di ISPRA di sospensione della caccia per le specie Pavoncella.

Votanti 20	Favorevoli 16	Contrari 4	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Secci, Dessì, Camedda, Busia, Ninniri,	Pisanu, Bacciu, De Bei, Taccori	Puggioni, Grassi

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

Bacciu interviene riguardo alla Tortora, ricordando che nella precedente seduta si era deciso di rivedere la proposta relativa alla specie nel caso in cui fossero arrivati nuovi dati di censimento. Segnala che alcuni Paesi dell'UE hanno trasmesso nuovi dati che sono migliorativi e, pertanto, chiede che sia inserita una giornata di caccia alla Tortora con un carniere limitato.

Il Presidente risponde che il MASE non ha inviato nuovi dati alla Regione. L'aggiunta di una specie al CV richiederebbe un nuovo passaggio all'ISPRA.

PRE-APERTURA E APERTURA GENERALE DELLA CACCIA

ISPRA, considerando che in settembre diverse specie sono impegnate nella riproduzione e che la caccia in forma vagante, soprattutto se praticata con l'ausilio del cane da ferma o da cerca aumenta il disturbo, raccomanda il posticipo dell'apertura generale della caccia al 1° ottobre, con le sole eccezioni dei **Corvidi e del Colombaccio**. Il CTFVN raccomanda solo il rispetto dell'arco temporale di queste specie.

GERMANO REALE, ALZAVOLA, CODONE, MARZAIOLA, CANAPIGLIA, FISCHIONE, MESTOLONE, BECCACCINO, GALLINELLA D'ACQUA, FRULLINO, PORCIGLIONE E FOLAGA,

Per le specie, ISPRA propone l'apertura il 1° ottobre.

Per quanto riguarda il **Moriglione**, il prelievo della specie in ogni caso non dovrà superare la soglia del 75% della media degli abbattimenti delle ultime tre stagioni venatorie in cui la specie è stata cacciata; pertanto, il carniere massimo non dovrà superare i 37 individui, con le stesse date indicate per le altre specie di uccelli acquatici.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Le motivazioni che hanno portato il Comitato, nella seduta del 6 giugno a stabilire l'apertura generale per il giorno 21 settembre rispettano quanto previsto dalla L. 157/92 e dalla L.R. 23/98 (apertura dalla terza domenica di settembre) nonché quanto indicato nei Key Concepts relativamente ai periodi di migrazione e riproduzione.

Secci si dichiara contrario all'apertura della caccia a settembre, ritenendo più consona l'apertura a inizi ottobre.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto deliberato dal CRF nella seduta del 6 giugno: apertura generale della caccia il 21 settembre 2024 per il **Germano**, l'**Alzavola**, il **Fischione**, la **Canapiglia**, il **Mestolone**, il **Moriglione**, il **Beccaccino**, la **Gallinella d'acqua**, il **Frullino**, il **Porciglione**, la **Folaga**, il **Codone** e la **Marzaiola**.

Votanti 21	Favorevoli 17	Contrari 4	Astenuti 1
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Zara, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessi, Secci,	Carta

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

QUAGLIA E MERLO

Relativamente alla **Quaglia** l'ISPRA, considerato lo stato di conservazione non favorevole delle popolazioni nidificanti in Europa, propone che, l'inizio della stagione venatoria sia posticipato al 1° ottobre per le motivazioni espresse in precedenza nelle indicazioni di carattere generale. Suggerisce la stessa data di apertura per il **Merlo** e in ogni caso la caccia nel mese di settembre esclusivamente nella forma da appostamento.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno, cioè apertura alle specie dal 21 settembre.

Votanti 21	Favorevoli 17	Contrari 4	Astenuti 1
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Zara, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessi, Secc	Carta

Il Comitato approva a maggioranza la proposta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

VOLPE

L'ISPRA ritiene che, per le motivazioni espresse in precedenza, la caccia in forma vagante nei confronti di questa specie dovrebbe essere autorizzata a partire dal 1° ottobre 2025 e in ogni caso nel mese di settembre non dovrebbe essere consentito l'uso del cane.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno, cioè apertura alla **Volpe** dal 21 settembre.

Votanti 21	Favorevoli 17	Contrari 4	Astenuti 1
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Zara, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessi, Secc	Carta

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

DATE DI CHIUSURA DELLA CACCIA

ISPRA è del parere che le date di chiusura della prossima stagione venatoria possano essere fissate al 10 gennaio 2026 per i **tordi (Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello)** e al 19 gennaio 2026 per gli **uccelli acquatici legati alle zone umide (anatidi, rallidi e limicoli)**.

Per quanto concerne le date di chiusura per la **Beccaccia**, propone la chiusura della caccia al 31 dicembre, in considerazione della vulnerabilità che contraddistingue questa specie nei periodi di maggiori avversità climatiche e dell'intensa pressione venatoria a cui è sottoposta. Un'eventuale estensione del periodo cacciabile sino al 10 gennaio 2026 potrebbe essere autorizzata nel caso in cui sia attuato il "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi".

Un eventuale prolungamento del prelievo oltre tale data risulterebbe in contrasto con il comma 1bis dell'art. 18 della legge 157/1992, che recepisce il comma 4, art. 7, della direttiva 2009/147/CE.

Per la **Quaglia** ISPRA individua la necessità di adottare opportune misure di tutela e chiudere la caccia al 30 ottobre 2025, termine del prelievo per preservare l'esigua popolazione svernante in Italia che risulta essere localizzata principalmente in Sicilia e in Sardegna.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Secci osserva che ISPRA non ravvisa che sussistano i presupposti per modificare i riferimenti temporali riportati nei *key concept*. L'unica eccezione riguarda i Turdidi, dove per quanto riguarda il Tordo Bottaccio si arriva alla prima decade e invece per Cesena e Tordo Sassello alla seconda decade. Fra l'altro ISPRA lamenta che tra i documenti acquisiti manca proprio quello relativo al censimento fatto e pagato dalla regione Sardegna in cui risulta che la migrazione dei turdidi ha avvio all'inizio di gennaio. Inoltre, ISPRA osserva inoltre che, teoricamente la stagione di caccia per Tordo Sassello e Cesena, dovrebbe concludersi il 19 gennaio 2026, tuttavia, ritiene opportuno anticiparne la chiusura alla prima decade di gennaio, così come avviene per il Tordo Bottaccio, tenuto conto della similarità tra le tre specie di Tordi. Quindi, posto che ISPRA pone dei paletti molto chiari, non capisce la ragione per la quale il termine della stagione venatoria sia stato portato dall'Amministrazione alla fine di gennaio, con una decade in sovrapposizione che non ha senso perché sappiamo benissimo che la migrazione non parte da quella data.

Tra l'altro l'Istituto evidenzia delle discrepanze con dati della Francia, la quale però si basa sul picco della migrazione, mentre sappiamo che il riferimento temporale da utilizzare è l'inizio della migrazione.

Menne concorda totalmente con il parere di ISPRA.

Il Presidente legge le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a confermare quanto era stato deciso nella seduta del Comitato del 6 giugno, in merito alla chiusura per i Turdidi:

- Nella Regione Sardegna la caccia è consentita in due giorni fissi (solo il giovedì e la domenica), oltre ai giorni festivi infrasettimanali, con conseguenti cinque giorni di silenzio venatorio, inoltre la caccia è consentita solo ai residenti o ai cacciatori che beneficiano della legge sull'emigrazione;
- Per la Cesena i dati ottenuti con la telemetria satellitare hanno dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale avvengono in febbraio e in marzo e mai in gennaio. L'aggiornamento dei Key Concepts indica per tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo l'inizio della migrazione prenuziale della specie nel mese di febbraio. Anche la *"Guida alla Stesura dei Calendari venatori"* identifica il mese di febbraio quale inizio della migrazione prenuziale;
- Per il Tordo bottaccio studi di telemetria satellitare, compiuti in Sardegna con la collaborazione dell'Università di Milano condotti nell'inverno 2022-23 (per il secondo anno), stanno dimostrando che i tordi marcati in dicembre in Sardegna iniziano la migrazione prenuziale in marzo avanzato, e che la direzione di volo non è verso la Liguria, ma verso l'Italia centrale, Toscana e Lazio, con forte componente orientale. Altri lavori realizzati in Puglia e Liguria indicano che la migrazione prenuziale avviene nel mese di marzo e comunque che non vi sono movimenti migratori nel mese di gennaio. Gli stati dell'Unione Europea del bacino del Mediterraneo nel nuovo documento KC 2021 assegnano al mese di febbraio l'inizio della migrazione prenuziale del Tordo bottaccio, inclusa la Corsica in cui la migrazione è stabilito che cominci nella seconda decade di febbraio. La Commissione Europea, nel testo di sintesi trans-nazionale sulla specie nel documento KC 2021, evidenzia che le differenze presenti tra i dati italiani e quelli degli altri Paesi UE del Mediterraneo possono essere dovute a confusione fra



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

movimenti invernali non migratori e migrazione vera e propria. La specie è considerata stabile in Italia sul lungo periodo ed in incremento nel breve, secondo i dati raccolti nel "Article 12 web tool on population status and trends of birds under Article 12 of the Birds Directive".

- Per il Tordo sassello il sito internazionale Eurobirdportal.org dimostra che nel quadrante dell'Africa settentrionale, l'areale di svernamento da cui partono i soggetti in transito in Sardegna, la diminuzione delle presenze si verifica dalla terza decade di febbraio in poi, mentre l'aumento delle presenze nei siti riproduttivi comincia nella terza decade di marzo. Anche per il Tordo sassello i Key Concepts aggiornati, presentati dagli Stati UE del bacino del Mediterraneo, assegnano al mese di febbraio l'inizio della migrazione prenuziale della specie, confermando così che le scelte della Regione Sardegna sono in armonia con un respiro internazionale della gestione degli uccelli migratori, come auspicato dalla Direttiva 147/2009/CE e dalla Commissione Europea.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno, cioè chiusura della caccia per i **tordi (Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello)** al 29 gennaio 2026.

Votanti 20	Favorevoli 16	Contrari 4	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessì, Secc	Carta, Zara

Il Comitato approva a maggioranza la proposta.

ISPRA è del parere che le date di chiusura della prossima stagione venatoria possano essere fissate al 19 gennaio 2024 per gli **uccelli acquatici legati alle zone umide (anatidi, rallidi e limicoli)**.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno relativamente alla chiusura della caccia per **Germano reale, Alzavola, Codone, Marzaiola, Moriglione, Canapiglia, Fischione, Mestolone, Beccaccino, Gallinella d'acqua, Frullino, Porciglione e Folaga** al 29 gennaio 2026.

Votanti 19	Favorevoli 15	Contrari 4	Astenuti 3
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu,	Secci, Foies, Menne, Dessì	Carta, Zara, Masnata



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

	Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi		
--	--	--	--

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

ISPRA per quanto concerne le date di chiusura per la **Beccaccia**, propone la data del 31 dicembre. Relativamente alla **Quaglia** individua la necessità di chiudere la caccia al 31 ottobre 2023.

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno di chiudere la caccia alla **Beccaccia** il 29 gennaio 2026.

Votanti 20	Favorevoli 16	Contrari 4	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessi, Secc	Carta, Zara

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

Il Presidente mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno di chiudere la caccia alla **Quaglia** il 28 dicembre 2025.

Votanti 20	Favorevoli 16	Contrari 4	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Demurtas, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Menne, Dessi, Secci	Carta, Zara

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

ISPRA per quanto riguarda l'**Allodola**, suggerisce, benché esista un Piano di gestione nazionale per la specie, visto il trend negativo, di ridurre il carniere a 5 capi giornalieri per cacciatore e 25 stagionali.

Pisanu ricorda che la caccia all'**Allodola** è praticata da pochi nell'isola. Quindi la riduzione del carniere penalizzerebbe questi cacciatori. Sarebbe opportuno conoscere i dati degli anni precedenti e pertanto, invita il Presidente a sollecitare le Province all'invio dei dati dei carniere.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Menne precisa che le Province trasmettono annualmente i dati dei carnieri acquisiti dai Comuni e raccolti dai fogli venatori.

Bacciu in merito al foglio venatorio suggerisce che sarebbe opportuno inserire una dicitura che precisi cosa in quella giornata il cacciatore è andato a cacciare. Questo al fine di capire quali sono le specie di maggiore interesse venatorio.

Il Presidente ritiene che la proposta di Bacciu sia interessante.

Camedda parimenti concorda con Bacciu

Zara chiede se si sta proponendo di fare come in Provincia di Trento dove all'inizio dell'anno il cacciatore indica in che tipo di caccia si impegnerà. Non comprende il senso di tale proposta e ritiene che possa costituire un appesantimento.

Pisanu ricorda che alcuni anni fa propose alla Regione una modifica del foglio in cui era possibile indicare il tipo di caccia (ad esempio per gli ungulati si utilizzava la lettera U, per la migratoria la lettera M, per la stanziale la lettera S). Se si vuole cacciare con scienza e coscienza, più dati a disposizione si hanno e meglio è possibile motivare il Calendario venatorio.

Il Presidente mette ai voti la proposta di accettare quanto proposta da ISPRA, cioè, stabilire per l'**Allodola** un carniere giornaliero di 5 capi e stagionale di 25 capi per cacciatore.

Votanti 21	Favorevoli 16	Contrari 5	Astenuti 1
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Secci, Dessi, Busia, Ninniri, Grassi	Pisanu, De Bei, Bacciu, Camedda, Taccori	Puggioni

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

ESTENSIONE TEMPORALE DEL PRELIEVO

Il Presidente ricorda che, riguardo alla prevista chiusura della caccia per **Cornacchia grigia, Ghiandaia e Gazza** al 29 gennaio 2026, ISPRA evidenzia che, considerata la preapertura al 4 settembre, l'arco temporale supera quello massimo previsto dall'art.18 comma 2 della L.157/92. Pertanto, per queste specie, il termine di chiusura non può protrarsi oltre il 14 gennaio 2026, così come evidenziato anche dal CTFVN.

Propone di mettere ai voti la chiusura della caccia al 29 gennaio 2026 per le specie **Cornacchia grigia, Ghiandaia e Gazza**.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

La proposta del CRF del 6 giugno invece prevedeva la chiusura al 29 gennaio 2026, per Ghiandaia e Gazza mentre diversamente da ora chiusura all'8 di febbraio per la Cornacchia grigia (così come per il Colombaccio). Si elimina quindi la chiusura posticipata.

Il Presidente, su richiesta di Bacciu, apre la discussione anche per il Colombaccio, per legare le 4 specie.

COLOMBACCIO

ISPRA da un punto di vista tecnico sconsiglia di posticipare la chiusura della caccia al Colombaccio all'8 febbraio 2026. La prosecuzione della caccia in febbraio, sia pure con le limitazioni previste dalla proposta della Regione Sardegna, esercita un disturbo nei confronti di altre specie, anche di rilevante interesse naturalistico, già impegnate nella riproduzione e comporta una maggiore difficoltà nello svolgimento dell'attività di vigilanza venatoria. In alternativa viene suggerita l'apertura per questa specie con l'apertura generale, periodo in cui l'attività venatoria risulta in linea di massima meno impattante rispetto a febbraio.

Per queste considerazioni ISPRA esprime parere sfavorevole al prolungamento della stagione venatoria oltre la terza decade di gennaio ai sensi dell'art. 18, comma 2 della Legge 157/92.

L'articolo 18, comma 2 della L.157/92 recita "...*Ferme restando le disposizioni relative agli ungulati, le regioni possono posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, i termini di cui al presente comma in relazione a specie determinate e, allo scopo, sono obbligate ad acquisire il preventivo parere espresso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al quale devono uniformarsi.*"

Quindi sulla base del parere di ISPRA la chiusura di queste 4 specie deve essere al 29 di gennaio.

Bacciu osserva che ISPRA mai negli scorsi decenni ha contrastato o eccepito delle obiezioni riguardo alla possibilità di estendere la caccia in Sardegna alla prima decade di febbraio per il Colombaccio. Tuttavia, dallo scorso anno, in assenza di dati scientifici e quindi sulla base di motivazioni ideologiche ha registrato un brusco cambio di rotta, esprimendo parere vincolante negativo in merito all'argomento.

Fa presente che In Sardegna si caccia meno della metà delle altre Regioni. Inoltre, le giornate di febbraio hanno sempre avuto delle limitazioni specifiche, ad esempio: stare lontano 500 m dai siti di identificazione, andare in appostamento. Pertanto, esorta a prendere una decisione diversa rispetto a ISPRA per rimarcare la specialità della Sardegna, così come fu deciso in passato di non rispettare quanto previsto dalla legge nazionale 157/92 per quanto riguarda la chiusura della caccia di martedì e venerdì.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Menne in merito a questo aspetto evidenzia contraddittorietà, perché da una parte si chiede di realizzare i piani di controllo dei corvidi e dall'altra si chiede la chiusura anticipata della caccia. Quindi è contraria ad anticipare la chiusura ai Corvidi.

Pisanu a nome delle tre Associazioni venatorie presenta un documento che indica le motivazioni per le quali si dovrebbe mantenere la caccia al Colombaccio a febbraio. Rappresenta che se ci fosse la volontà politica di portare avanti questa battaglia, le associazioni venatorie sarebbero al fianco dell'Amministrazione.

In merito alla Cornacchia, concorda con Menne. Evidenzia inoltre che nel Sulcis Iglesiente non stanno operando i coadiutori in quanto, a suo parere, in maniera arbitraria, la Provincia su richiesta dell'ispettorato del CFVA di Iglesias ha modificato il Piano di contenimento della specie. Ritiene che un Ente territoriale non abbia il potere di modificare un piano approvato dall'ISPRA e votato all'unanimità dal CRF, chiede conferma di ciò a Masnata.

Masnata replica che prima di esprimersi ha necessità di acquisire e studiare gli atti. In merito al prolungamento dell'attività venatoria a febbraio ritiene che sia fondamentale rispettare la legge 157/92, al fine di evitare possibili ricorsi al Tar.

Per quanto riguarda la Cornacchia, il Corpo forestale ha bisogno di conoscere la statistica degli abbattimenti effettivi. Perché giustamente qui si parla di attività venatoria come supporto ai Piani di abbattimento, però qual è l'entità dell'impatto dell'attività venatoria?

Il discorso dell'Assessore è ineccepibile in punto di diritto, nel senso che non si promuove l'autonomia statutaria andando a soccombere davanti all'organo giurisdizionale, in tal modo non si tutela nessuno, né l'ambiente, né le Associazioni venatorie.

Infine, segnala che il Corpo forestale avrebbe grossa difficoltà ad effettuare i controlli alla posta con l'uso del cane da riporto da condurre al guinzaglio fino all'appostamento, non sarebbe in grado di impedire il disturbo alla restante fauna da parte del cane poiché si tratta di un'attività non controllabile da parte del Corpo forestale.

Fois puntualizza che la Regione dispone di tutti i dati concernenti gli abbattimenti delle Cornacchie, sia dei dati indicati nei fogli venatori, che la Provincia acquisisce dai Comuni e trasmette anche alla Regione, sia anche della relazione sugli abbattimenti fatti dai coadiutori per tutto l'anno. Adesso, nel caso specifico la Provincia del Medio Campidano ha trasmesso la relazione sugli abbattimenti relativa all'anno 2024.

Puggioni osserva che è pur vero che i dati sugli abbattimenti esistono ma gli Enti preposti non li trasmettono, non è colpa dei cacciatori che consegnano a marzo il foglio venatorio contenente il numero degli abbattimenti delle Cornacchie.

Busia in merito alla caccia alle Cornacchie, non ravvisa in questo Calendario venatorio la volontà dell'Amministrazione regionale di tenere in considerazione le esigenze degli agricoltori che vengono invece privati di ciò che avevano in precedenza con l'eliminazione da parte di ISPRA delle tre 3 giornate di febbraio.

De Bei ritiene importante chiedere a ISPRA ulteriori chiarimenti riguardo al parere espresso, facendo presente che presenta tutta una serie di contraddizioni. Innanzitutto, l'Istituto elimina le tre giornate di caccia a febbraio



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

al fine di evitare di arrecare disturbo alla fauna in fase di riproduzione, però al tempo stesso consiglia di fare i Piani di abbattimento, di fatto estesi a tutto l'anno. Un'altra contraddizione riguarda il disturbo arrecato col cane da riporto. In Sardegna, infatti, è consentito l'addestramento dei cani per trenta giorni oltre la chiusura della caccia; quindi, vuol dire che noi possiamo andare ad addestrare i cani, possiamo portare i cani senza problemi in territorio libero e su qualsiasi tipo di selvaggina, sino ai primi di marzo. Sino al 30 marzo, addirittura, sono concesse le prove cinofile con i cani da ferma sulla selvaggina naturale, compresa la Pernice.

Quindi occorre conoscere dal punto di vista scientifico, quale impatto possa avere l'attività venatoria, con tutti i limiti previsti dal CV, nelle tre giornate di febbraio. Ciò al fine di poter a nostra volta argomentare nei confronti di ISPRA con eventuali osservazioni.

Secci dichiara che voterà contro in quanto non condivide l'apertura al Colombaccio il 21 settembre.

Pisanu dichiara che non voterà a favore in quanto contrario alla chiusura a fine gennaio per il Colombaccio

Il Presidente, tenuto conto del dibattito, mette ai voti la proposta di apertura della caccia al **Colombaccio** dal 21 settembre e di chiusura al 29 di gennaio.

Votanti 18	Favorevoli 10	Contrari 8	Astenuti 4
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Fois, Demurtas, Dessi, Camedda,	Menne, Tacconi, Secci, De Bei, Bacciu, Grassi, Pisanu, Zara	Puggioni, Ninniri, Busia, Carta

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

CORNACCHIA GRIGIA

Il Presidente propone che sia mantenuta la caccia a febbraio per la Cornacchia ma senza l'uso del cane alla posta.

Masnata chiede conferma all'Assessore sul fatto che non sarà consentito l'uso del cane alla posta nel mese di febbraio.

Il Presidente, considerando le problematiche create dalla Cornacchia grigia, sia nei confronti dell'Agricoltura che dal punto di vista sanitario (*West Nile Disease*), dato che l'attività venatoria contribuisce al contenimento della specie, mette ai voti la proposta di confermare quanto già deliberato nella seduta del CRF del 6 giugno,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

cioè, consentire nelle giornate del 1, 5 e 8 di febbraio 2026 la caccia alla **Cornacchia grigia**, alla posta ma senza l'uso del cane.

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessi, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri,		Fois, Grassi

Il Comitato approva all'unanimità la proposta

PERNICE SARDA e LAGOMORFI

ISPRA ritiene che la caccia di queste specie dovrebbe essere autorizzata a partire dal 1° ottobre 2025 per le motivazioni espresse in precedenza nelle indicazioni di carattere generale. L'Istituto ritiene opportuno ribadire le indicazioni espresse nel parere sul calendario venatorio 2023/24 e richiamate nel parere sul calendario venatorio 2024/2025, ovvero prevedere due giornate di caccia, con un carniere giornaliero e stagionale rispettivamente di 1 e 2 capi per cacciatore.

Nella precedente seduta del CRF sono state indicate le giornate del 21 settembre, 28 settembre e 5 ottobre 2025. Il carniere stagionale per cacciatore è per la Pernice sarda di 3 capi e per la Lepre sarda di 3 capi, come per l'anno scorso. È fissato un carniere massimo complessivo per la stagione 2025-2026 pari a 500 capi di Lepre sarda e 2854 capi di Pernice sarda. Il coniglio è prelevabile solo nelle autogestite con piano di prelievo positivo con un carniere massimo di 2 conigli a giornata per cacciatore.

Il prelievo di queste specie sarà monitorato in tempo reale. Sarà utilizzata una applicazione per smartphone "app" dedicata alla rendicontazione rapida dei capi abbattuti onde predisporre una celere sospensione del prelievo nel caso si dovesse raggiungere il numero massimo dei capi abbattibili. Vista la fase transitoria di passaggio alla suddetta applicazione, in via provvisoria, il cacciatore che non disporrà dell'applicazione provvederà ad inoltrare apposita comunicazione telematica entro le ore 12 del giorno successivo all'abbattimento al Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (all'indirizzo mail: difesa.ambiente@regione.sardegna.it).

Secci dice che ISPRA non ha avuto i dati dei censimenti degli ultimi anni e che sarebbe opportuno fornirli sia all'istituto che ai componenti del CRF.

Preannuncia voto contrario alla caccia alla nobile stanziale in territorio libero, rilevando criticità nella lettura dei dati forniti da Forestas negli ultimi due anni. In merito alla densità minima per i prelievi chiede che vengano utilizzati i dati della Carta delle Vocazioni faunistiche anziché fare affidamento sulle circolari dell'ex Assessore Lampis del 2020, prive di valore scientifico, che dimezzano di fatto i valori della Carta."



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Masnata osserva che i dati dei censimenti nel territorio libero sono oscillanti nelle diverse annate, solo per la Lepre ma non per la Pernice. Infatti, ha accertato che il dimezzamento degli avvistamenti della Pernice dal 2021 al 2025, è testimoniato da una retta di regressione assai rappresentativa, tanto che l'indice di correlazione è pari a 0,77.

Il Presidente risponde che i dati della pernice sono importanti e che occorrerebbe uniformare maggiormente le metodiche di censimento.

Grassi fa presente che Enci ha proposto una collaborazione all'Assessorato per lo svolgimento dei censimenti con i cani da ferma.

Menne osserva che i monitoraggi nella ex Provincia di Nuoro interessano solo 19 autogestite su 49 ed è effettuato in tutte con le medesime metodiche. Sarebbe auspicabile organizzare un incontro tra i tecnici faunistici delle autogestite e quelli di Forestas e CFVA che censiscono il territorio libero.

Il Presidente mette ai voti per la **Pernice sarda** e i **Lagomorfi** la proposta di confermare quanto deliberato dal CRF nella seduta del 6 giugno.

Votanti 22	Favorevoli 17	Contrari 5	Astenuti 0
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Zara, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Puggioni, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi	Fois, Masnata, Secci, Dessì, Menne	

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

Ricorda che nelle Zone autogestite di caccia, che hanno effettuato i censimenti quest'anno e hanno piani di prelievo con risultanze positive, il prelievo venatorio della Pernice sarda e della Lepre sarda avrà lo stesso carniere del territorio libero. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 97 L.R. 23/98, è fatto divieto ai soci delle autogestite che non hanno svolto i censimenti di esercitare la caccia alle specie in questione anche in tutto il territorio regionale.

Ricorda che non è consentito il prelievo venatorio del Coniglio selvatico nel territorio libero alla caccia. Esclusivamente nelle autogestite con Piano di prelievo positivo per la specie, nelle giornate previste per la Nobile stanziale è consentito il prelievo di un Coniglio selvatico a giornata per cacciatore.

CINGHIALE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Puggioni chiede che si discuta anche della specie sebbene su questa non siano state fatte delle osservazioni da ISPRA e dal CTNFV. Propone di modificare il CV aumentando le giornate di caccia a tutto il mese di ottobre in modo arrecare beneficio alle aziende agricole.

Ninniri ribadisce che questo prolungamento delle date del cinghiale sarebbe importante anche per la sicurezza.

Ricorda che una scrofa partorisce 2 volte all'anno partorendo 7/8 cinghiali alla volta e che *"la Provincia di Sassari è invasa da questi animali"*.

Le associazioni agricole chiedono di mettere in votazione la proposta di aprire la caccia al Cinghiale il 2 ottobre.

Il Presidente mette ai voti la proposta di apertura per il **Cinghiale** al 12 ottobre e chiusura al 29 gennaio come già deliberato nella seduta del 6 giugno.

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessì, Camedda, Busia, Grassi		Puggioni, Ninniri

Il Comitato approva all'unanimità la proposta

Puggioni propone di chiedere a ISPRA la possibilità di aprire la caccia al Cinghiale al 2 ottobre

Bacciu osserva che il problema del Cinghiale nella Provincia di Sassari è locale e non riguarda tutta l'isola.

Zara ricorda che nella Città metropolitana di Sassari, come noto, esiste un Piano di controllo della specie che può contribuire a diminuire la densità.

Il Presidente decide di non mettere ai voti la proposta.

ASPETTI SANITARI

Si evidenzia che attese le esigenze di carattere sanitario, al fine di consentire il monitoraggio sulla diffusione del virus della Malattia Emorragica Virale (MEV) sul Coniglio e sulla Lepre in Sardegna, propongo che, come negli anni precedenti, vengano obbligatoriamente conferiti sia i visceri (fegato, milza, polmoni, cuore e intestino) delle



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

unità cacciate di conigli e di lepri sia i capi trovati morti. Tali campioni dovranno essere conferiti, a temperature di refrigerazione di 4°, al Servizio Veterinario della Asl competente per territorio, fornendo i dati relativi a: data, specie, sito di cattura, sesso, recapito telefonico.

Inoltre, attese le esigenze di carattere sanitario, in relazione alla sorveglianza sanitaria passiva per la peste suina africana nel cinghiale, i cacciatori sono invitati a segnalare al servizio veterinario della ASSL competente per territorio tutte le carcasse di cinghiale rinvenute nell'ambito della loro attività venatoria, al fine di contribuire al monitoraggio costante.

Il Presidente procede con la lettura della Valutazione di incidenza ambientale.

Il Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali (SVIIA) della Direzione Generale ha effettuato la Valutazione di Incidenza sulla documentazione trasmessa che si è conclusa con la Determinazione del Direttore del Servizio n. 679 prot 22944 del 07.08.2025, di cui ora si darà lettura, evidenziando che le eventuali prescrizioni emerse si applicano solo sulle aree della Rete Natura 2000, ossia SIC, ZSC e ZPS.

Con la citata Determinazione il Servizio Valutazione degli Impatti e Incidenze Ambientali (VIA) ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza per il Calendario Venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, annualità 2025-2026, a condizione che vengano puntualmente recepite, all'interno dei siti della rete Natura 2000, le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere sospesa l'attività venatoria sulle seguenti specie: moriglione, marzaiola e mestolone;
- in relazione alla pernice sarda l'attività venatoria potrà essere consentita esclusivamente all'interno delle autogestite di caccia che possiedono un piano di prelievo e censimenti con risultanze positive;
- in relazione alla specie allodola il carniere dovrà essere limitato a 5 capi al giorno e 25 a stagione per ciascun cacciatore;
- nelle zone umide, l'apertura dell'attività venatoria sulle specie di uccelli acquatici germano reale, alzavola, codone, canapiglia, fischione, beccaccino, frullino, gallinella d'acqua, porciglione e folaga dovrà essere posticipata al 2 ottobre 2025 e la chiusura anticipata al 18 gennaio 2026;
- in relazione alla quaglia, l'inizio della stagione venatoria dovrà essere posticipato al 2 ottobre e la chiusura al 30 ottobre 2025;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

- la chiusura dell'attività venatoria dei turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello e cesena) dovrà essere anticipata al 8 gennaio 2025, al fine di tutelare le specie nel periodo della migrazione prenuziale, secondo le indicazioni derivanti dai Key concepts;
- in ossequio a quanto previsto dal D.M. 17/10/2007 n. 184, nelle ZPS è fatto divieto di preapertura dell'attività venatoria;
- in ossequio a quanto disposto con il DADA n. 13 del 01/02/2012, nel mese di febbraio è vietata la caccia nelle ZPS ITB023037 "Costa ed entroterra di Bosa, Suni e Montresta" e ITB013044 "Capo Caccia", che rappresentano l'unica area nidificante dell'avvoltoio grifone in Italia;
- successivamente al 20 gennaio, gli appostamenti dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia;
- considerato che la prima decade di febbraio coincide con l'inizio delle attività riproduttive del falco pellegrino e del grifone, specie nidificanti su pareti rocciose, e che il mese di settembre coincide con l'involto dei giovani di grifone, gli appostamenti per la caccia, nei medesimi periodi, dovranno essere collocati a non meno di 500 metri dalle pareti rocciose verticali o subverticali di altezza superiore ai dieci metri;
- è vietato l'utilizzo di munizionamento contenente piombo all'interno di tutte le zone umide (laghi, stagni, paludi e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra); è vietato altresì sparare, con l'utilizzo di tale munizionamento, in direzione delle stesse zone ad una distanza inferiore a centocinquanta metri;
- attivare interventi finalizzati alla sensibilizzazione dei cacciatori al fine di prevedere il superamento dell'utilizzo del piombo nelle munizioni da caccia seguendo le tempistiche e le indicazioni fornite dall'Agenzia Chimica Europea (ECHA);

Viene raccomandato inoltre, al fine di approfondire le conoscenze su alcuni taxa, di:

1. proseguire le attività di monitoraggio già avviate nelle stagioni precedenti sulle specie di uccelli acquatici e sulla pernice sarda;
2. effettuare monitoraggi della popolazione di beccaccia durante le fasi di svernamento e di migrazione prenuziale;
3. effettuare monitoraggi della popolazione di quaglia finalizzati ad approfondire le conoscenze dello status della specie in Sardegna, in relazione all'origine delle popolazioni svernanti nell'Isola e soggette a prelievo e alla fenologia e consistenza dei flussi migratori;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

4. effettuare monitoraggi della popolazione di allodola finalizzati ad approfondire le conoscenze sullo status della specie in Sardegna;
5. promuovere uno studio finalizzato all'individuazione dei valichi montani dove transitano gli uccelli migratori al fine di individuare opportune misure di tutela per il passaggio dei migratori

Il Presidente chiede se vi siano osservazioni da parte dei membri del Comitato.

Terminata la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno, si procede con la discussione del successivo, concernente il rinnovo delle concessioni Autogestite.

2. Pianificazione attività venatoria: Rinnovo concessioni Autogestite e Zone di Ripopolamento e Cattura (ZTRC)

Le sottoelencate istanze di rinnovo o modifica delle zone in concessione autogestita sono state trasmesse dalle Amministrazioni Provinciali, che hanno provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti essenziali così come previsto dal D.P.G. 119/86 e dalla delibera della G.R. 28/57 del 9 agosto 2002.

PROVINCIA DI NUORO

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Silanus	Nuraghes	12/02/2025	02/12/2024	
Sorgono - Austis	San Luigi	25/03/2025	13/01/2025	
Teti	San Sebastiano	19/02/2025	21/02/2025	

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Desulo	Girgini	24/03/2025	05/08/2025	

Il Presidente mette ai voti la proposta della Provincia di Nuoro



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Votanti 18	Favorevoli 18	Contrari 0	Astenuti 4
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessì, Camedda, Grassi		Puggioni, Masnata, Busia, Ninniri

Il Comitato approva all'unanimità la proposta della Provincia di Nuoro

PROVINCIA DEL SULCIS-IGLESIENTE

Rinnovi Annuali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Tratalias	Tratalias	24/06/2025	12/09/2025	

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Bugerru	Bugerru	28/05/2024	31/10/2024	

Il Presidente mette ai voti la proposta della Provincia del Sulcis Iglesiente

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessì, Camedda, Grassi, Busia, Ninniri		Puggioni, Masnata

Il Comitato approva all'unanimità la proposta della Provincia del Sulcis Iglesiente

PROVINCIA DI ORISTANO

Rinnovi Annuali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Nughedu Santa Vittoria	Nughedu Santa Vittoria	18/07/2025	17/09/2025	
Santa Giusta	Pira Inferta	08/07/2025	12/09/2025	
Seneghe	Seneghe	22/07/2025	19/09/2025	
Tresnuraghes	Marrazzu	16/07/2025	12/09/2025	

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Abbasanta Norbello	Tragada	02/07/2025	11/08/2025	

Il **Presidente** mette ai voti la proposta della Provincia di Oristano

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessì, Camedda, Grassi, Busia, Ninniri		Puggioni, Masnata

Il Comitato approva all'unanimità la proposta della Provincia di Oristano

PROVINCIA DELLA GALLURA NORD EST SARDEGNA

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Buddusò	Su Monte Ladu-Boltutto-Sa Matta	18/09/2024	30/10/2024	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente mette ai voti la proposta della Provincia della Gallura Nord Est Sardegna

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessi, Camedda, Grassi, Busia, Ninniri		Puggioni, Masnata

Il Comitato approva all'unanimità la proposta della Provincia della Gallura Nord Est Sardegna

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Domande	Scadenza	Note
Gonnosfanadiga	Pauli Atzei	01/03/2024	06/07/2024	

Il Presidente mette ai voti la proposta della Provincia del Medio Campidano

Votanti 20	Favorevoli 20	Contrari 0	Astenuti 2
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessi, Camedda, Grassi, Busia, Ninniri		Puggioni, Masnata

Il Comitato approva all'unanimità la proposta della Provincia del Medio Campidano

ZONE TEMPORANEE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA (ZTRC)

In relazione alle disposizioni della L.R. 23/1998 relative al rispetto della percentuale della SASP provinciale da destinare alla protezione faunistica, nelle more dell'approvazione del Piano Regionale Faunistico Venatorio che ne dovrebbe modificare i confini e la tipologia di Istituto, si chiede il parere sulle seguenti azioni:

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Comune/i	Denominazione	azione	scadenza
Ortacesus	San Bartolomeo	Rinnovo	10/07/2026

Pisanu chiede il rispetto della legge e la rotazione delle ZTRC in quanto Cinghiali e Cornacchie stanno provocando la scomparsa di numerose specie.

Il Presidente mette ai voti la proposta

Votanti 22	Favorevoli 19	Contrari 0	Astenuti 3
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Taccori, Dessi, Camedda, Grassi		Puggioni, Busia, Ninniri

Il Comitato approva all'unanimità la proposta

3 Piano triennale di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano in Provincia di Oristano

Il Comitato Regionale Faunistico (CRF), è chiamato ad esprimere parere in merito al Piano ai sensi della L.R. 23/98.

La Provincia di Oristano, con nota n. 15631 del 29.07.2025 ha trasmesso il Piano a seguito di parere ISPRA n. 26614/2025 e il parere relativo alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 prot. n. 21419 del 25/07/2025.

La documentazione è stata inviata ai componenti del Comitato.

La popolazione europea dei Cormorani è negli ultimi anni notevolmente aumentata e i numerosissimi contingenti di Cormorani che ogni anno popolano gli stagni della Sardegna, in particolare dell'oristanese, provocano ingenti danni, alle produzioni locali caratterizzate da allevamenti di tipo estensivo, in un contesto economico e sociale ormai sempre più fragile.

Secci osserva che il problema è complesso non si risolve con gli abbattimenti ma va affrontato alla radice a livello europeo.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione del Piano triennale di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano in Provincia di Oristano 2025/2028



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Votanti 18	Favorevoli 18	Contrari 0	Astenuti 4
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Taccori, Dessì, Camedda, Grassi		Puggioni, Busia, Ninniri, Secci

Il Comitato approva all'unanimità la proposta

4. Comunicazione proroga annuale dei piani di controllo delle popolazioni di Cornacchia grigia nel territorio delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari

Il Presidente comunica che sono pervenute le richieste di proroga annuale da parte delle Città metropolitane di Cagliari (prot. n. 13622 del 18.04.2025) e di Sassari (ns prot. n. 20698 del 21.07.2025) con allegati i rispettivi pareri positivi di ISPRA.

Il Servizio TNPF ha provveduto al rilascio del nullaosta per la proroga annuale di entrambi i Piani.

Puggioni esprime le sue perplessità sui piani di gestione delle Cornacchie nella Città metropolitana di Sassari.

Zara fornisce i chiarimenti.

5. Autorizzazioni ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/98

La sottoelencata istanza di autorizzazione è stata istruita dal Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali, autorizzate con Determinazione del Direttore del Servizio nelle more della convocazione del Comitato Regionale faunistico, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/1998.

RICHIEDENTE	OGGETTO	SPECIE/GENERE	PARERI
Prof. Alberto Pilastro	Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 – L.R. 23/98 alla cattura a scopo scientifico di individui di Astore sardo (<i>Astur gentilis arrigonii</i>) e Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>) nel territorio della Regione Sardegna per il	<i>Astur gentilis arrigonii</i> <i>Petronia petronia</i>	ISPRA prot. 33373 del 11/06/2025 Det. STNPF n. 501 del 18/06/2025



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

	periodo giugno – settembre 2025.		
Obiettivi del progetto in esame è quello di effettuare prelievi di campioni biologici per la caratterizzazione genomica dell'Astore sardo (5-10 individui) e della Passera lagia (5 – 10 individui), nell'ambito del progetto finanziato dal MASE "Servizio di progettazione e campionamento di materiale biologico da specie di particolare interesse conservazionistico per la realizzazione di analisi biomolecolari di sequenziamento genomico".			

La sottoelencata istanza di autorizzazione è da autorizzare con parere del CRF, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/1998

RICHIEDENTE	OGGETTO	SPECIE/GENERE	PARERI
Dott. Fabrizio Oneto	Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) - Progettazione di un piano di campionamento, raccolta ed elaborazione dati per il monitoraggio di anfibi e rettili di interesse unionale all'interno dei Parchi nazionali". Periodo luglio 2025-luglio2026	Anfibi e Rettili	ISPRA ns prot. 22277 del 04/08/2025
Il Piano di monitoraggio si propone di attivare un programma coordinato per la raccolta standardizzata di dati su Anfibi e rettili in tutti i Parchi Nazionali italiani. L'obiettivo è duplice: da un lato, contribuire alla valutazione periodica dello stato di conservazione del specie inserite negli allegati della Direttiva habitat; dall'altro, colmare le attuali lacune conoscitive, fornendo una base per la pianificazione di interventi gestionali e conservazionistici a lungo termine. E' previsto lo svolgimento di attività di monitoraggio su anfibi e rettili nei territori dei Parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago della Maddalena.			

Il Presidente mette ai voti le proposte

Votanti 21	Favorevoli 21	Contrari 0	Astenuti 1
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battaccone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu,		Puggioni



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

	Secci, Taccori, Dessì, Camedda, Busia, Ninniri, Grassi		
--	--	--	--

Il Comitato approva all'unanimità le proposte

6. Oasi permanente di protezione faunistica e cattura "Porto Conte – Baratz". Richiesta revoca determinate superfici

La Città Metropolitana di Sassari ha comunicato con prot. n. 19908 del 10.07.2025 la richiesta di ripristino della perimetrazione originaria dell'Oasi di protezione faunistica e cattura "Porto Conte – Baratz". Infatti:

- Su proposta della Provincia di Sassari, con determinazione del Direttore del Servizio tutela della natura dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente n. 705 del 03/07/2012, è stata istituita l'Oasi permanente di protezione faunistica e cattura denominata "Porto Conte – Baratz".
- Su proposta della Provincia di Sassari, con determinazione del Direttore del Servizio tutela della natura dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente n. 382 del 30/06/2017, è stata revocata la porzione del lago Baratz dalla perimetrazione dell'Oasi permanente di protezione faunistica e cattura denominata "Porto Conte – Baratz";

Considerato che, in assenza della VINCA, la presenza del SIC all'interno dell'Oasi comprometteva l'attivazione dei piani di controllo della fauna selvatica, tali modifiche furono intraprese per cercare di semplificare e migliorare la gestione faunistica del territorio con l'obiettivo di contenere i danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche nonché di tutelare l'avifauna nidificante a terra e la fauna in difficoltà.

Considerato che le problematiche emerse nella gestione faunistica dell'area sono state superate con l'approvazione della VINCA dei piani di controllo della fauna selvatica, al fine di ottenere una migliore gestione dell'istituto, viene chiesto che la sezione di Oasi intorno al lago Baratz venga ricompresa all'interno dell'Istituto di protezione faunistica.

Il Componente Taccori esce alle ore 13,15

Zara illustra la proposta della Città metropolitana di Sassari.

Segue la discussione alla quale intervengono **Puggioni** contrario, **Pisanu** che chiede il rinvio della discussione non essendo stato nominato il Comitato provinciale faunistico (CPF), **Zara** che ricorda che il CPF è un organo politico e che la ex Provincia di Sassari è commissariata da 11 anni, sarà quindi il nuovo sindaco metropolitano a nominare la nuova Commissione, **Busia** che manifesta le proprie perplessità ritenendo che siano trascurate le problematiche che la fauna selvatica sta provocando nel mondo dell'agricoltura, **Menne** che ricorda che il CPF ha solo una funzione propositiva e non deliberativa.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente osserva che l'obiettivo da raggiungere a livello europeo come Regione Sardegna è quello di arrivare al 30 % di aree tutelate e chiarisce che la Provincia ha entrambi i compiti, sia di tutela, sia di controllo della fauna selvatica.

Il Presidente mette ai voti la richiesta della Città Metropolitana di Sassari

Votanti 19	Favorevoli 11	Contrari 8	Astenuti 2
	Presidente, Caddeo, Sabatini, Battacone, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Secci, Dessì	Puggioni, Bacciu, De Bei, Monteverde, Pisanu, Camedda, Busia, Ninniri	Masnata, Grassi

Il Comitato approva a maggioranza la proposta

7. Linee guida per la redazione dei Piani provinciali e delle città metropolitane – Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica (art. 19-ter della L. 157/92)

Il Presidente evidenzia che le Linee Guida, trasmesse ai componenti del Comitato, costituiscono di fatto il quadro di riferimento per l'adozione dei piani provinciali e lo strumento programmatico per il coordinamento e l'attuazione da parte degli enti di area vasta delle attività di gestione e contenimento della presenza della fauna selvatica nel territorio regionale, fornendo indicazioni specifiche per specie di particolare rilevanza e impatto, ai sensi dell'articolo 19-ter "Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica" della legge n. 157 del 1992.

Il contenimento della fauna selvatica non avviene solo attraverso la cattura e l'abbattimento, ma prevede al contrario altre tipologie di intervento non esclusivamente di tipo cruento ad esempio con dissuasori ecc.

Murgia osserva che il Piano è stato redatto sulla falsariga del Piano nazionale.

Grassi chiede un chiarimento.

Pisanu chiede di specificare che i Piani approvati dal CRF non possano essere modificati se non all'interno del Comitato. Ravvisa alcune inesattezze e quindi fornisce alcuni suggerimenti finalizzati al miglioramento del Piano (ad es. la modifica della scheda relativa al cinghiale, la cancellazione del termine caccia all'interno del documento, la possibilità di riconoscere anche cani non iscritti all'ENCI).

Il Presidente fa presente, comunque, che il Piano non indica le procedure che possono essere variate all'interno dei piani provinciali e che molte indicazioni hanno solo carattere esemplificativo.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Prima della votazione alle ore 14:00 abbandonano la seduta del Comitato Dessì e Camedda.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione delle Linee guida all'odg.

Votanti 19	Favorevoli 19	Contrari 0	Astenuti 0
	Presidente, Masnata, Caddeo, Sabatini, Battacone, Monteverde, Menne, Zara, Fois, Demurtas, Carta, Bacciu, De Bei, Pisanu, Secci, Puggioni, Busia, Ninniri, Grassi		

Il Comitato approva all'unanimità la proposta

Portata a termine la discussione anche dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 14:09 il Presidente ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta.]

IL SEGRETARIO

Margherita Pintus


IL PRESIDENTE

Rosanna Laconi





Associazione CPT - Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna
Via Giuseppe Dessì n° 23 - 09094 MARRUBIU (OR)
Associazione riconosciuta con Delibera n° 2/35 del 16.01.2020 - Buras n. 19 del 16/04/2020
Affiliati con Italcaccia, Via F. Turatti n° 136 - 00034 Colleferro (RM) - Tel 06 3751 6845



Segreteria Regionale Sarda
C.F. 90057440951

Prot. 95/25

Al Presidente del CRF dott.ssa Rosanna Laconi
Ai Componenti il CRF

Oggetto: Colombaccio, motivazioni caccia in deroga.

Gentilissimi,

con la presente si desidera sottoporre alla Vostra cortese attenzione una proposta volta a valutare l'inserimento, nel calendario venatorio 2025/2026, della possibilità di autorizzare la caccia in deroga al colombaccio durante la prima decade del mese di febbraio.

Contesto Normativo e Principio di Valutazione ISPRA

ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, svolge un ruolo tecnico-scientifico e operativo di rilievo nazionale nel campo ambientale e faunistico. Agisce come organo di consulenza e ricerca per lo Stato, le Regioni e le Province, con un'elevata specializzazione nella gestione e conservazione della fauna, anche in virtù del fatto che ha assorbito le funzioni del precedente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Quando esprime pareri sui calendari venatori regionali, ISPRA si attiene prioritariamente alle disposizioni normative comunitarie e nazionali vigenti.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione delle specie, ISPRA si affida alle fonti scientifiche più aggiornate disponibili, come la IUCN Red List, riconosciuta anche dalla Commissione Europea per le valutazioni su scala continentale. Nel caso delle specie cacciabili, l'Istituto orienta le proprie indicazioni in merito a periodi, modalità di prelievo e limiti di cerniera sulla base di documenti tecnici specifici. Tra questi, la "Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92", trasmessa alle Regioni nel 2010, rappresenta uno strumento fondamentale elaborato in chiave precauzionale, subordinando sempre l'attività venatoria alla prioritaria esigenza di tutela della fauna. ISPRA pone particolare attenzione alle specie classificate in categorie di rischio (CR, EN, VU, NT) nelle Red List mondiali, europee e italiane, valutando anche eventuali aggiornamenti intervenuti nel tempo.

Un principio tecnico centrale per ISPRA è che lo stato di conservazione di una specie, così come il suo grado di vulnerabilità, può variare in modo rilevante a seconda del contesto geografico e temporale, anche a livello regionale. Ciò è ancora più vero per le specie migratorie, che attraversano stagionalmente territori molto ampi, soggetti a regimi normativi e a pressioni ambientali differenti. Di conseguenza, la valutazione dell'opportunità di cacciare una determinata specie non può basarsi esclusivamente su dati locali, ma richiede un approccio complessivo, capace di considerare le condizioni dell'intero areale di distribuzione. Questo principio risponde anche all'esigenza di garantire una gestione omogenea della fauna selvatica, soprattutto per le specie migratorie, la cui tutela ricade sotto la potestà esclusiva dello Stato.

Valutazione dei Tempi di Migrazione Preenziale del Colombaccio in Sardegna

Il Colombaccio gode di uno stato di conservazione ampiamente favorevole, riconosciuto a livello globale, europeo e nazionale. Secondo la Red List della IUCN, la specie è classificata come "Least Concern" (LC), ovvero a rischio minimo di estinzione, una valutazione condivisa anche da BirdLife International. In Europa, la specie è ritenuta "Sicura" e, nell'ambito dell'accordo AEW, è collocata nella categoria C1, che comprende le specie cacciabili per le quali non sono previste restrizioni particolari. Le popolazioni europee di Colombaccio sono estremamente abbondanti, con una stima compresa tra 51 e 73 milioni di individui maturi, e i dati più recenti indicano una tendenza demografica in crescita. In Italia, lo stato di conservazione è altrettanto positivo, con segnali di espansione sia in termini di distribuzione che di consistenza numerica.

Anche ISPRA, nelle sue Linee guida per la redazione dei calendari venatori, riconosce che il Colombaccio non è incluso tra le specie di preoccupazione conservazionistica europea (SPEC) e che la popolazione nazionale è in espansione.

Per quanto riguarda i periodi di caccia, la normativa nazionale (legge n. 157/1992) stabilisce che la caccia al Colombaccio è consentita dalla terza domenica di settembre fino al 31 gennaio. Le Regioni possono regolamentare ulteriormente l'attività venatoria, ad esempio anticipando la chiusura. Secondo le stesse Linee guida ISPRA, il Colombaccio presenta un periodo riproduttivo insolitamente esteso, ma proprio in considerazione del suo buon stato di



Associazione CPT - Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna
Via Giuseppe Dessì n° 23 - 09094 MARRUBIU (OR)
Associazione riconosciuta con Delibera n° 2/35 del 16.01.2020 - Buras n. 19 del 16/04/2020
Affiliati con Italcaccia, Via F. Turatti n° 136 - 00034 Colleferro (RM) - Tel 06 3751 6845



Segreteria Regionale Sarda

C.F. 90057440951

conservazione a livello continentale e dei trend positivi riscontrati in Italia, viene ritenuta accettabile una parziale sovrapposizione tra la stagione venatoria e quella riproduttiva.

Per quanto concerne la migrazione prenuziale, il Key Concepts Document (KCD) del 2021, adottato a livello europeo, individua per l'Italia l'inizio di tale fase nel mese di febbraio. Questo dato è coerente con le valutazioni espresse anche da altri Stati membri dell'Unione Europea che si affacciano sul Mediterraneo, come Grecia, Francia, Spagna, Portogallo e Croazia, nonché con quanto rilevato in Corsica, territorio prossimo alla Sardegna. Tali informazioni suggeriscono che l'avvio dei movimenti migratori non sia uniforme e che febbraio rappresenti l'inizio generale della migrazione prenuziale per diverse specie, inclusi i Columbidi, ma non necessariamente una fase già avanzata o massiva del transito, soprattutto nelle aree insulari o meridionali.

Riferimenti alla Guida UE alla Disciplina della Caccia (Paragrafi 2.7.2, 2.7.3, 2.7.10)

La Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata dalla Commissione Europea nel febbraio 2008 e successivamente aggiornata, costituisce un importante punto di riferimento interpretativo per la regolamentazione dell'attività venatoria. In particolare, i paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 (secondo alcune fonti anche i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10) risultano rilevanti perché riconoscono la possibilità per gli Stati membri di autorizzare la caccia fino alla prima decade del periodo di migrazione prenuziale. Tale tolleranza è ammessa in quanto si tratta di una sovrapposizione "teorica", basata sulla considerazione che, pur essendo formalmente iniziata, la migrazione potrebbe non manifestarsi concretamente in quel lasso di tempo. Qualora la sovrapposizione superi la durata di una decade, si entra invece nel campo di una sovrapposizione "reale", non più compatibile con i principi della Direttiva. La giurisprudenza ha confermato questo principio: ad esempio, il Consiglio di Stato, nella sentenza n. 03507/2019, ha ribadito che la sovrapposizione ammessa non può andare oltre i dieci giorni.

Anche ISPRA ha riconosciuto in passato questa possibilità, come testimoniato dalla nota n. 29844 T-A11 del 13 settembre 2010. Tale principio è stato applicato non solo da alcune Regioni italiane, ma anche dallo stesso ISPRA per varie specie migratrici.

Secondo la Regione Sardegna, questo tipo di applicazione dimostra che il *Key Concepts Document* non rappresenta un parametro rigido e invalicabile, ma piuttosto un riferimento tecnico suscettibile di valutazioni adattate alle specificità territoriali e biologiche. Di conseguenza, la Regione sostiene che, anche qualora il periodo di inizio della migrazione prenuziale del Colombaccio fosse collocato nella seconda decade di febbraio – come suggerito da dati di telemetria satellitare e dalle indicazioni fornite dai *Key Concepts* di altri paesi mediterranei – una chiusura della caccia fissata al 10 febbraio (ossia entro la prima decade di febbraio) risulterebbe perfettamente compatibile con la decade di sovrapposizione teorica ammessa dalla Guida UE e conforme ai principi della Direttiva 147/2009/CE.

Valutazione del Potenziale Disturbo Faunistico

Nella prima decade di febbraio il prelievo avviene nella forma di appostamento fisso ossia nelle stesse identiche condizioni con cui viene effettuato il prelievo con il piano di controllo del Colombaccio in Emilia - Romagna

ISPRA ha espresso parere favorevole all'attuazione di piani di controllo del Colombaccio in Emilia-Romagna nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 settembre, ovvero in un arco temporale che si sovrappone in maniera sostanziale con la stagione riproduttiva della specie stessa. Secondo i dati ufficiali, in Italia la riproduzione del Colombaccio inizia intorno alla settimana 15 (metà aprile) e può protrarsi fino al tardo autunno. In questi mesi, oltre alla specie oggetto del controllo, sono presenti sul territorio numerose altre specie ornitiche impegnate in attività riproduttive o in fasi biologiche sensibili, come l'alimentazione post-riproduttiva.

In tale contesto, l'assenza di rilievi da parte di ISPRA rispetto al potenziale disturbo arrecato da queste attività (svolte con le medesime modalità di prelievo impiegate anche in altri periodi) rende quantomeno discutibile l'argomentazione secondo cui la caccia nella prima decade di febbraio debba essere preclusa per motivi ecologici. In mancanza di dati specifici che dimostrino un impatto differenziale significativo tra i due periodi, non appare coerente invocare il rischio di interferenza con la fauna selvatica a febbraio, mentre si autorizzano interventi nella fase più delicata del ciclo vitale non solo del Colombaccio, ma anche di molte altre specie.



Associazione CPT - Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna
Via Giuseppe Dessì n° 23 - 09094 MARRUBIU (OR)
Associazione riconosciuta con Delibera n° 2/35 del 16.01.2020 - Buras n. 19 del 16/04/2020
Affiliati con Italcaccia, Via F. Turatti n° 136 - 00034 Colleferro (RM) - Tel 06 3751 6845



Segreteria Regionale Sarda

C.F. 90057440951

Come mostrato anche nella rappresentazione cartografica EU (EEA 2023), in molte aree il movimento migratorio significativo si avvia solo tra fine febbraio e marzo. In Sardegna, in particolare, non esiste evidenza scientifica che il Colombaccio sia già in migrazione nella prima decade di febbraio, rendendo l'attività venatoria in quel periodo difficilmente impattante anche per la specie target.

Nella Regione Sardegna il potenziale disturbo derivante dall'attività venatoria risulta sensibilmente attenuato grazie a specifiche limitazioni imposte alla pressione di caccia su scala regionale. In Sardegna, infatti, l'attività venatoria è consentita esclusivamente in due giorni fissi alla settimana (il giovedì e la domenica) oltre ai soli giorni festivi infrasettimanali, garantendo così cinque giorni consecutivi di silenzio venatorio ogni settimana. Questo regime si discosta nettamente da quanto avviene nel resto d'Italia, dove la caccia è in genere consentita per cinque giorni su sette. Tale limitazione, introdotta dalla Legge Regionale n. 23/1998, ha ridotto di circa un terzo il numero di giornate di caccia rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale (Legge n. 157/1992), e rappresenta un elemento di rilievo in termini ecologici, poiché assicura un significativo "riposo biologico" alle specie cacciabili. Questa ridotta frequenza di disturbo contribuisce a diminuire lo stress legato a spostamenti forzati e fughe, favorendo un miglior recupero energetico e un adeguato approvvigionamento alimentare, aspetti cruciali in vista delle migrazioni primaverili.

La pressione venatoria risulta ulteriormente contenuta dal fatto che la caccia in Sardegna è riservata ai soli residenti o ai cacciatori rientranti nella normativa sull'emigrazione, limitando in maniera marcata l'afflusso e la densità venatoria sul territorio. Inoltre, il fatto che i cacciatori interessati specificamente alla caccia al colombaccio (*Columba palumbus*) rappresentano meno di un quarto del totale dei cacciatori attivi nell'isola (dati riscontrabili dal tesserino regionale), determinando un impatto limitato sulla specie, anche in considerazione della sua biologia migratoria e della capacità di dispersione post-riproduttiva documentata in letteratura scientifica (Bairlein et al., 2007).

A ciò si aggiunge la presenza diffusa di aree protette, tra cui importanti zone umide, ambienti forestali e tratti di macchia mediterranea, che offrono rifugio e opportunità di alimentazione a molte specie. Queste zone, che includono anche aree Ramsar e vaste Oasi permanenti di protezione faunistica in cui la caccia è totalmente vietata, svolgono un ruolo compensativo nel mitigare l'eventuale impatto delle attività venatorie nelle aree consentite.

In conclusione si manifesta il proprio sconcerto in merito alla decisione di Ispra, infatti, appare pertanto anomalo e giuridicamente discutibile che, **in assenza di nuovi e comprovati elementi scientifici** o di aggiornamenti significativi nello stato di conservazione della specie, l'Istituto abbia improvvisamente mutato orientamento, esprimendo parere contrario alla concessione della deroga, senza fornire adeguata **motivazione tecnico-scientifica** o un'analisi di **impatto faunistico-ambientale**. Tale cambiamento, se non supportato da evidenze oggettive e da un'istruttoria completa, potrebbe configurare un vizio di **eccesso di potere per contraddittorietà dell'azione amministrativa**.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, emerge con chiarezza che il regime venatorio particolarmente restrittivo vigente in Sardegna, unitamente alla linea di prudente rigore seguita da ISPRA, costituisce una base solida e coerente sia sul piano scientifico che giuridico. In tale contesto, l'eventuale estensione del prelievo venatorio del Colombaccio fino alla prima decade di febbraio non solo risulta compatibile con i principi di tutela faunistica, ma rafforza ulteriormente la tenuta complessiva del calendario venatorio 2025/2026. Ne consegue che tale calendario può ritenersi ben difeso da possibili impugnazioni, in quanto fondato su criteri oggettivi, aggiornati e conformi alla normativa vigente e all'indirizzo delle autorità tecnico-scientifiche competenti.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.
Cagliari, 19 agosto 2025

Il Presidente regionale
Marco Erisio Pisani



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENZA
PRESIDENZA

Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

Allegato n. 21 - SCHEDA PER L'INVIO DI CAMPIONI PRELEVATI DA CINGHIALI

COD.AUTORIZZAZIONE (se ZONA I) _____	COMPAGNIA DI CACCIA _____
DEL COMUNE DI _____	
CACCIATORE REFERENTE SIG _____	

Giornata di caccia (data) _____	Comune di caccia _____	Località di caccia _____
Lat. _____	long. _____	

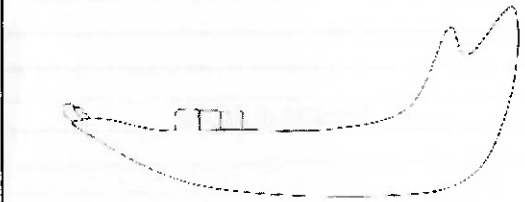
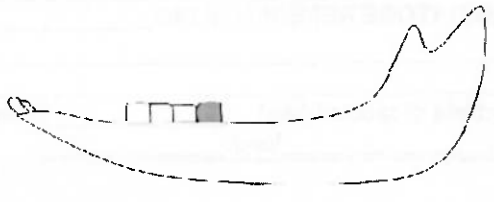
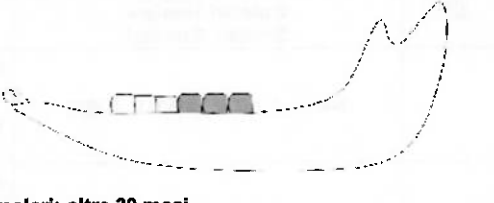
	N. acc. IZS	Età (mesi)* 0 molari 1molare 2molari 3 molari	Sesso		Tipo Campione		
			M ☐	F ☐	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
1		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
2		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
3		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
4		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
5		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
6		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
7		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
8		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
9		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro
10		0-6 ☐ 6-18 ☐ 18-30 ☐ >30 ☐	M ☐	Gravida ☐ N.feti: _____	Milza ☐	Diaframma ☐	Altro



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENZA
PRESIDENZA

Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

*** Per la determinazione dell'età rilevare sulla mandibola il numero di molari; tali denti, che in senso antero-posteriore occupano le posizioni dal 4° al 6° posto, si distinguono per avere due file di cuspidi (punte).**

 0 molari (solo premolari): 0-6 mesi	 1 molare: 6-18 mesi
 2 molari: 18-30 mesi	 3 molari: oltre 30 mesi

*CODICE AUTORIZZAZIONE: ES. Z 101/200

Data: _____

Firma del cacciatore referente _____

Il Veterinario Ufficiale (timbro e firma) _____